

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



Il Risveglio

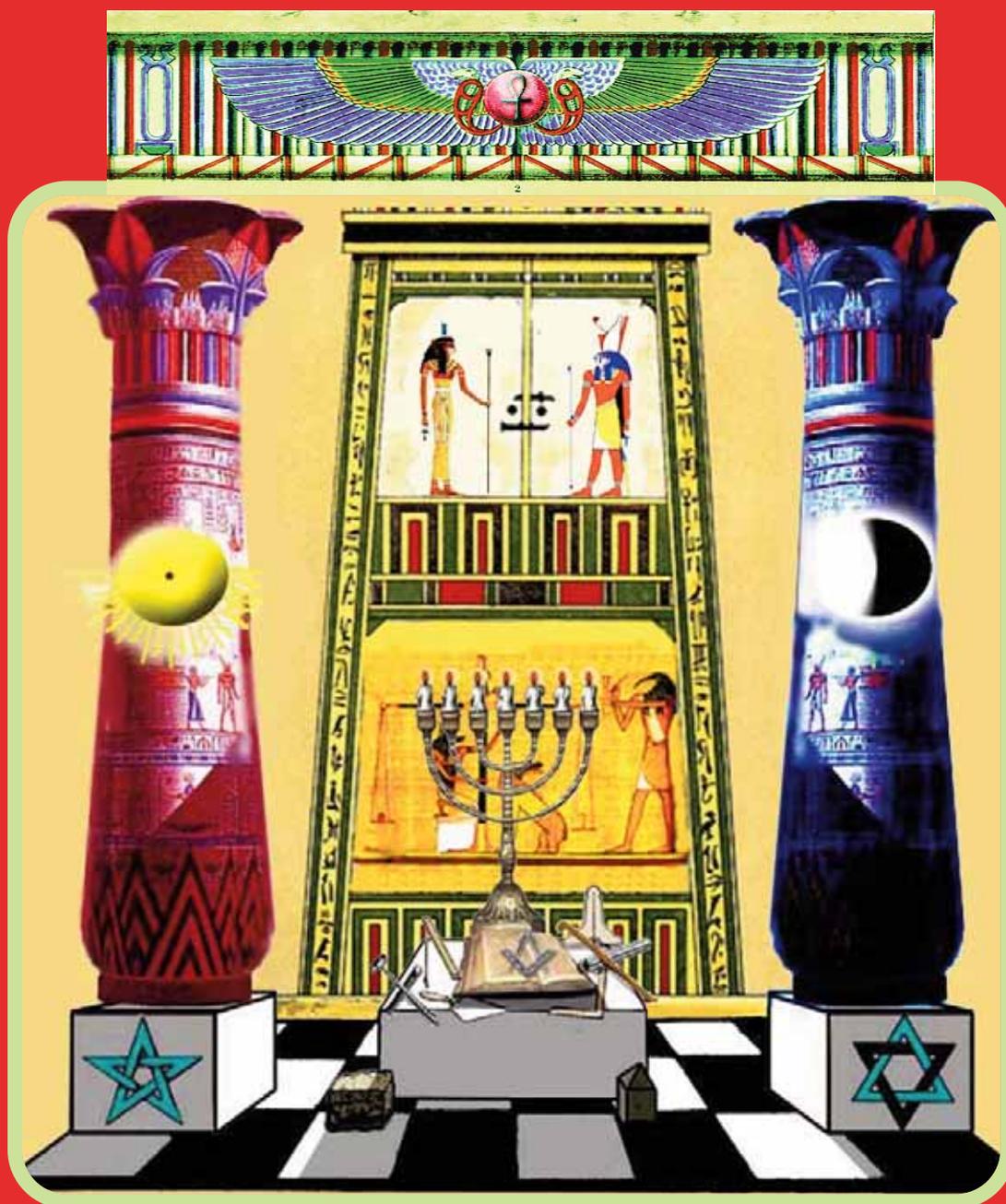
Iniziatico



Anno XXIII

Luglio 2011

N.7



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

C O S' E' PER NOI IL NOSTRO RITO ?

S. . . G. . . H. . . G. . .

- pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche

GRAAL - Bruno

- pag. 4

SOLSTIZIO D'ESTATE - Marisa

- pag. 7

CONOSCI TE STESSO (APPUNTI ASTROLOGICI)

- Isabella

- pag. 9

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





COS'E' PER NOI IL NOSTRO RITO ?

Il S.:G.:H.:G.:

Il S.:G.:H.:G.:

Il nostro Rito é per noi una presa di coscienza che ci spinge, sia pure lentamente, nella profondità della nostra interiorità; soltanto nella quale potremo trovare la verità del nostro essere e della nostra vita.

Nel rivolgerci alla nostra interiorità, soltanto Dio ci potrà aiutare se sapremo eliminare nel nostro animo odio e risentimento nei confronti di coloro che vorrebbero spingersi contro di noi.

Occorre sperare nella vittoria del buon senso e cercare di riportare all'equilibrio della lealtà e della sincerità coloro che attraverso contatti esterni ed operazioni pseudoiniziatriche, contrarie a quelle del nostro Rito, hanno perduto ogni sentimento di umiltà, ottenebrato da una assurda volontà di potenza.

Non bisogna mai dimenticare che c'è sempre una volontà più forte della nostra, che, in momenti particolari della nostra vita, ci guida. Tutti noi siamo quasi delle nullità di fronte alla immensità del tutto. Ciascuno di noi,

però, conserva entro di Sé una Perla preziosa, piccolissima, che é il soffio con il quale Dio ci creò, affidandoci il diritto, ma anche il dovere, di chiamarci suoi figli.

Carissimi Fratelli, senza inorgoglierci, ma con grande e profondo senso di umiltà, ringraziamo Dio elevando una muta preghiera perché ci aiuti a comprendere i segni con i quali la Provvidenza si manifesta nel piano della storia, perché noi possiamo seguirli per la sua maggior gloria.



La creazione dell'uomo, della donna - Andrea Pisano, XIV sc.





Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

GRAAL

Bruno

Secondo la leggenda il sangue sgorgato dalle membra del Cristo sarebbe stato raccolto in un calice; a questo si aggiungono elementi del Vangelo apocrifo di Nicodemo. La reliquia della Passione costituisce da sola il nucleo del mito cristiano, e non solo per l'importanza assunta nella simbologia, nella mistica, nella letteratura del Medio Evo, costituendo l'oggetto della ricerca dei Cavalieri della Tavola Rotonda: il Sacro Graal.

Il tema ha le sue radici nel primo Cristianesimo ma si espande in un numero sterminato di scritti e di poemi cavallereschi che fanno capo alla Tavola Rotonda e al Ciclo di Re Artù all'inizio del secondo millennio.

La materia è molto intricata al punto che è impossibile ordi-

narla in linee logiche e congruenti. Le narrazioni seguono il modello della mitologia nella quale un mito può avere più versioni secondo i luoghi e i tempi in cui è stato celebrato; i nomi e le genealogie discordano, i fatti si accavallano o si spostano



Parsifal alla corte di Amfortas nella fortezza del Santo Graal. Dipinto murale nella Sala dei cantori, August Spiess, 1883/84.





nel racconto, così pure fatti riguardanti un personaggio, ciò non è che il tentativo di avvicinare quanto più possibile il nucleo sfolgorante del suo mistero, che mai può essere definito e raggiunto in maniera da poterlo contemplare direttamente. Di conseguenza l'affabulazione non è un difetto, ma una caratteristica di questa letteratura.

Per dare una certa unità alla materia ci si può rifare a Robert de Boron che alla fine del XXII° secolo scrisse il “ Romanzo della Storia del Graal “ che si ricollega al Vangelo di Nicodemo, e che poi scrisse il Poema “ il Merlino “ che collega la sto-

ria del Graal a quella della Cavalleria di Bretagna e di Re Artù, di cui Merlino non solo è stato maestro, ma rimane Mago e Nume tutelare della sua Corte. È lui infatti che vaticina come un Cavaliere del Re sia destinato a operare la conquista del Vaso Sacro.

Qui la storia si apre a ventaglio narrando le vicende dei vari Cavalieri che partono per la conquista che riuscirà solo a colui che si conserverà integro da ogni colpa e puro da ogni peccato. La materia verrà poi sviluppata da altri autori, fra i quali spicca Chretien de Troyes con il suo “ Perceval “.



Artù trionfante - Sir Frank Bernard Dicksee, 1900.





In Italia il mito non ebbe grande diffusione: mancò l'attenzione dei traduttori e dei poeti, segno che nel nostro ambiente la materia era vista con un altro sentire: il tema cavalleresco ha la linea delle opere di Andrea da Barberino, Boiardo, Ariosto, Tasso; la materia religiosa invece è incentrata sul mistero dell'Eucarestia.

Lasciando da parte tutta la parte avventurosa, magica, amorosa e che ha ammaliato molte generazioni, occorre soffermarsi sul nucleo religioso che all'apparenza appare come letteratura fantastica, ma in realtà è una meditazione su Dio, sulla vita, sul mondo, sull'uomo e il suo destino.

Occorre veder le cose narrate attraverso il simbolo, la metafora e l'allegoria, se non addirittura con l'anagogia (cioè con il sollevamento dell'anima nella contemplazione delle cose divine).

Tutta questa vicenda è una lunga allegoria di altri viaggi e altri itinerari, primo fra tutti quello dell'uomo nella vita e la ricerca di un senso e di una certezza che possa guidarlo. È immagine del cammino verso l'Alto al quale l'uomo deve giungere spoglio da ogni desiderio impuro, liberato da ogni attaccamento al male e proteso verso l'Eternità.

Bisogna comprendere che il Graal come elemento concreto neppure esista, che la sua è solo forza spirituale e realtà trascendente che rappresenta.

Nella nostra epoca l'uomo non vede che se stesso riflesso in tutte le cose e conosce la sola volontà di separarsi dal proprio Principio, idolatrando l'Io.

La conquista del Graal è la lotta contro questo accecamento individuale che nasconde le

realtà spirituali e dove la vita non è viaggio verso la perfezione, ma godimento effimero di piaceri avvelenati dalla morte.

Il Cavaliere che cerca il Graal altri non è che ciascun essere che voglia trovare un senso a se stesso e alla vita: solo con questa ricerca l'esistenza umana assume un senso e cade il maleficio della morte, che è quello di credere che tutto sia nulla e che nessun valore valga la pena di una ricerca.

Bruno



Morte di re Artù - Archer James, XIX sc.





Solstizio d'estate

Marisa

Con l'occasione del Solstizio d'Estate tornano tra noi a circolare molti dei temi tradizionali: ed è giusto che sia così, proprio perché la nostra è una Via Tradizionale.

Il mio modesto contributo vuole essere anch'esso



Janus bifrons - Pietro Francavilla, XVII sc.

in questo senso, cercando di trovare, se ci riuscirò, dei paralleli tra ambiti diversi, in ossequio al principio esoterico che vuole che Tutto sia in Tutto.

Le mie considerazioni partiranno quindi dal simbolismo di Giano: i due Solstizi, nel mondo antico latino erano visti come *Ianua Coeli*, cioè porta del Cielo, e per i Greci porta degli Dei, quello d'inverno; *Ianua Inferni*, cioè porta dell'Inferno, quello d'estate per i Latini, mentre i greci lo chiamavano *Porta degli Uomini*.

Si entrava uomini, per una porta, per uscirne trasformati in Dei dall'altra, grazie all'iniziazione ed al passaggio a dimensioni di conoscenza e consapevolezza superiori.

Ci lascia un poco perplessi, di primo acchito, il fatto che la porta del Cielo sia associata al momento in cui la luce è minore, ma non ci stupiamo più se pensiamo che quello che si vuole significare è la vittoria della luce sulle tenebre. Il Sole, giunto al momento della propria massima debolezza, vince e risorge. E' il periodo dell'inverno, del seme posto nella terra, del lavoro squisitamente interiore. E' il solve, indispensabile esordio per qualsiasi operazione sotto il segno dell'Iniziazione.

E' l'eliminare le scorie, il radunare le energie, è l'accettare la necessità, da parte della Potenza, di operare nell'interiorità per poi farsi Atto.

Il Sole, che a dicembre è *Sol Invictus*, a Giugno nel segno del Cancro diviene *Sol Triumphans*. E' l'apoteosi della Manifestazione, che celebriamo nel Solstizio d'estate.

Attraversando la porta del Solstizio d'estate andiamo ad incamminarci verso la Caverna Cosmica nella quale, ricominciando il ciclo, dopo il Coagula di cui siamo stati spettatori al momento della maturazione dei raccolti, inizieremo nuovamente a trasformarci, morendo a noi stessi.

Nell'Odissea, Omero descrive l'antro sull'isola di Itaca nel quale si trovavano due porte: l'una volta a Borea, la discesa degli uomini, mentre l'altra, rivolta a Noto, riservata agli dei e preclusa a chi non è immortale. Nella sua descrizione spiega come la porta degli Uomini fosse volta a Borea, cioè a Nord dell'Equatore Celeste, mentre quella degli Dei era rivolta a Sud, perché al Solstizio d'Inverno il Sole nasce a Sud dell'Equatore Celeste.





Le Porte come punti di passaggio, di trasformazione, per le quali si va: da in-ire, entrare dentro, attraversare, ecco comparire l'iniziare e l'iniziazione, quale momento di passaggio della soglia, di ingresso nella sfera del Sacro.

Al Solstizio d'estate il volto arcigno, di vecchio barbuto, del Giano anziano si è tramutato nel volto giovanile, quasi femminile, del Giano estivo. E nelle sue fattezze, un poco androgine, ritroviamo il segno dell'opera compiuta, il Rebis alchemico con la sua doppia natura. Il Solstizio d'estate è all'insegna del Sole, ma si svolge avendo per elemento simbolico l'Acqua: è pura Manifestazione, e sull'Acqua ha dominio la Luna. Come nelle raffigurazioni del Rebis, anche qui Sole e Luna sono compresenti.

La Luna come corpo celeste che brilla solo di luce riflessa, passiva, Diana: ma proprio dall'antico nome della coppia celeste Dianus/Diana, secondo Frazer, derivano, forse per corruzione, Ianus/Iana.

Ancora il segno della dualità, della duplicità che è l'Anima del mondo: un tema sempre caro, a noi Massoni.

Il due che è dinamismo: senza opposizione non esiste trasformazione, non esiste vita, almeno nel senso di quello che incontriamo nella sfera della Manifestazione, cioè della Potenza calata nel Tempo.

Come nell'altro celebre simbolo massonico, il pavimento a scacchi, in cui all'Iniziato si suggerisce di cercare di comprendere, oltre al palese simbolismo del bianco e del nero, il prezioso simbolo della linea grigia che sta tra le piastrelle, anche per il simbolismo solstiziale esiste un elemento nascosto, un terzo tema che, a ben guardare, è fondamentale.

Giano teneva un bastone, in realtà uno scettro, nella mano destra, emblema della regalità, e nella sinistra una chiave, emblema del potere sacerdotale. Ovidio nei Fasti gli fa pronunciare parole solenni: "Io solo custodisco il vostro universo e il diritto di volerlo sui cardini è tutto in mio potere". Nella frase è presente, leggendo con attenzione, l'allusione alla terza faccia di Giano, invisibile ma fondamentale, immobile ma sostanziale: l'asse del mondo, il cardine, il



punto immobile intorno al quale tutto l'universo ruota eternamente.

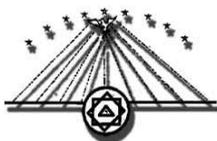
Riuscire a percepirne l'esistenza, vuol dire raggiungere il vero silentium cordis, il silenzio del cuore: il centro della rotazione, in cui tutto è compresente ed il tempo si annulla, proprio come quando, nel Solstizio, per un istante Sol Stat, il Sole si ferma prima di riprendere, ineluttabilmente, il percorso inverso.

Marisa



San Giovanni Battista - Caravaggio, XVI sc.





CONOSCI TE STESSO

(appunti astrologici)

Isabella

ai valori simbolici dei segni, dei singoli pianeti e delle case astrologiche, potremmo tentare di riuscire a capire come siamo, magari focalizzando l'attenzione, ad esempio, sull'interpretazione dei pianeti nei segni e nelle case.

Nel farlo, proprio perché è opportuno, all'inizio, non complicare troppo le cose, ci si potrebbe limitare agli aspetti MAGGIORI, suddividendoli, per comodità, in: positivi-armonici (trigoni, sestili e semi sestili ecc..), negativi-disarmonici (quadrature e opposizioni ecc...).

Nel Tempio, tra i simboli presenti (utili e funzionali per la messa in pratica da quanto suggerito dal V.I.T.R.I.O.L.), troviamo i dodici segni zodiacali e, più volte, dei riferimenti ad un settenario (ad esempio i nodi d'amore, oppure la Menorah) che si potrebbero ricondurre anche al settenario tradizionale dei pianeti (ovvero quelli che oggi consideriamo più veloci: Luna, Sole, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno).

Ciò sembrerebbe suggerire che per indagare sulla personale conoscenza interiore, sia opportuno/necessario usufruire anche delle informazioni che si possono trarre dalle tecniche e dalla simbologia proprie dell'astrologia.

Osservando, quindi, la carta del cielo del proprio tema natale, dotandoci preventivamente di una conoscenza abbastanza elementare di tale materia (collegandola inevitabilmente anche ai rudimenti più semplici dell'Alchimia come i colori, i suoni, i metalli, le forme energetiche, i miti, ecc.), e quindi, dopo aver acquisito, almeno un pochino, il senso delle dinamiche collegate



Adamo-Zolfo ed Eva-Mercurio coi serpenti del caduceo nella fons vitae, i sette pianeti, Figurarum Aegyptiorum Secretarum, ispirato al rotolo di Ripley, XVII° sec.





Evitando, per il momento, il linguaggio tecnico (forse, ad un livello più avanzato, decisamente più appropriato) degli specialisti, addetti ai lavori, potremmo approcciare i primi aspetti, da un certo punto di vista (grossolano ma abbastanza comprensibile), come una sorta di doni, aiuti e fortuna, i secondi come pesi, fatiche e disastri che avrebbero caratterizzato, caratterizzano, caratterizzeranno noi stessi e tutto ciò che interagisce con noi.

Ora, proviamo a collocare questo canale astrologico d'osservazione introspettiva, all'interno del passaggio indispensabile del percorso (meglio conosciuto alchemicamente come "nigredo"), in cui sia ha il compito di individuare, conoscere, far macerare, per poi depurare e rettificare, la

parte pesante e grezza della nostra personalità. Cominciamo a considerare, in modo particolare, la parte di un quadro astrologico con i PIANETI (a loro volta definiti con caratteristiche benevoli o malevole) interagenti tra di loro, in situazione definita DISARMONICA-AFFLITTA (quadrature, opposizioni, ecc.) nella collocazione all'interno delle case caratterizzate dai segni (entrambi fissati dalla la data di nascita).

Si intuisce che la lettura del tema natale potrebbe essere utile per comprendere le problematiche inerenti ad una situazione di "disagio" di base, manifestatasi, magari, sin dalla nascita del soggetto, oltre alla possibilità di constatare, in un determinato periodo temporale, l'attenuarsi o l'accentuarsi di questi aspetti nefasti, a seconda delle sollecitazioni sul tema, date dai pianeti in transito (o, come sostengono alcuni, attraverso una comprensione ed un superamento evolutivo da parte del soggetto in esame; si potrebbe dire come una sorta di una, o più di una nuova nascita).



Frontespizio dell'«Opus Medico-Chymicum» di Johann Daniel Mylius. Vi si notano i quattro elementi, i rispettivi segni zodiacali, la ruota dello zodiaco, i sette pianeti ed il Sole centrato che include nel suo orbe ogni cosa., 1618

Proviamo a fare degli esempi abbastanza generici ed approssimativi di cosa si potrebbe trovare nella ricerca di conoscersi: con un Giove afflitto il soggetto potrebbe essere coinvolto in problemi di orgoglio, megalomania, sperpero di patrimonio, malattie collegate al fegato, ecc. (quindi, a seconda della collocazione nelle case e nei segni, il soggetto potrebbe essere oggetto di prepotenza od al contrario la sua presenza, l'atteggiamento, le azioni saranno invadenti verso gli altri; oppure tutto ciò potrà riguardare contemporaneamente anche soggetti terzi che comunque interagiscono strettamente con il soggetto, come i genitori od i figli). Continuando ad osservare gli aspetti disarmonici, con Marte ci saranno problemi riguardanti aggressività, collera, brutalità, imprudenza, traumi, spargimento di sangue, vendetta, difetti nella funzionalità sessuale (in particolare per i maschi). Con Saturno si osserverà misantropia, avarizia, cattiveria, ipocrisia, rigidità, testardaggine, freddezza, chiusura, patologie delle ossa e della pelle. Con Mercurio non mancheranno instabilità





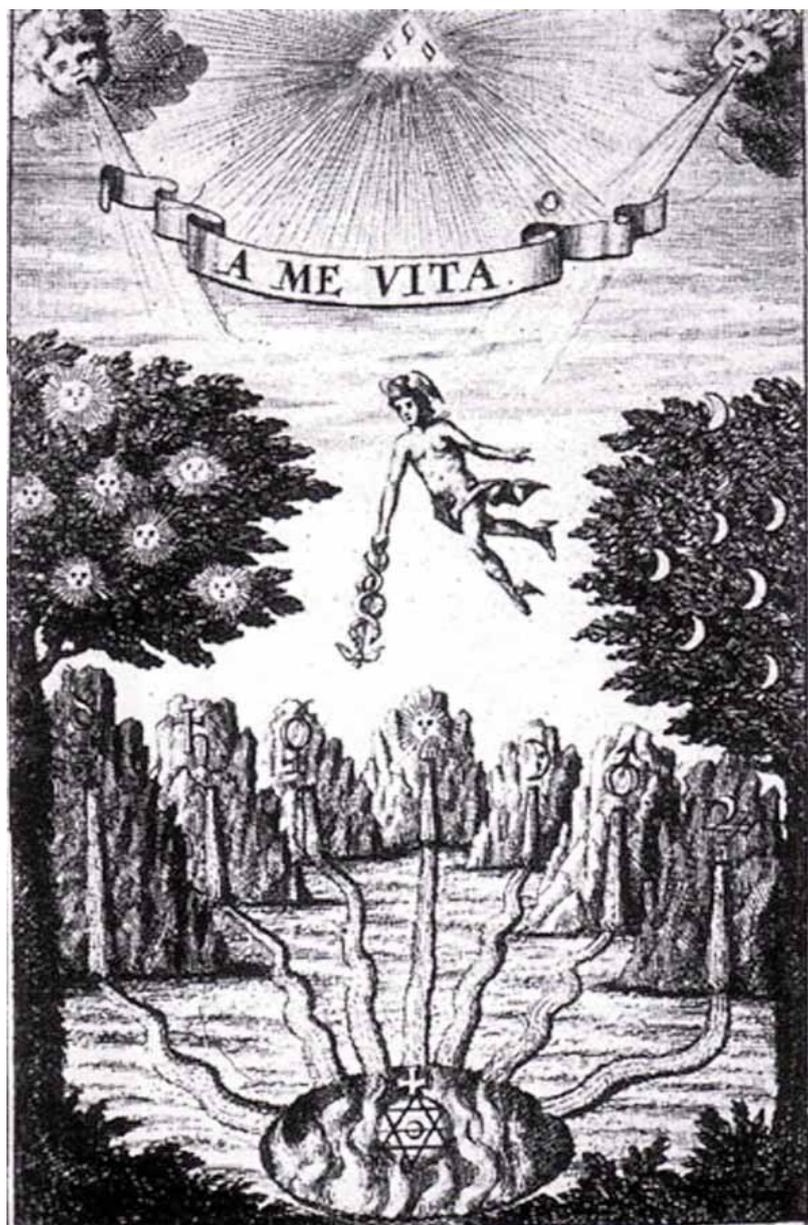
mentale, nervosismo, menzogne, furbizie, raggiri. Con Venere si vedranno pigrizia, sensualità, depravazione, oscenità, vanità, malattie veneree, disfunzioni degli organi sessuali (in particolare per le femmine). Con la Luna si avrà incostanza, volubilità, eccesso d'immaginazione, suscettibilità, capriccio, patologie allo stomaco, ai fluidi, agli organi sessuali interni (in particolare per le femmine), all'occhio sinistro. Con il Sole si osserverà dispotismo, vigliaccheria, presunzione, egoismo, patologie riguardanti il cuore, le



arterie, l'occhio destro.

Tutto ciò, secondo gli insegnamenti più consueti che sostengono l'ineluttabile fatalità di quanto fissato nella mappa natale, ci potrebbe portare a riflettere sul fatto che, sia subita o provocata, una situazione negativa e critica (ma anche una positiva), presto o tardi si verificherà (ci sono comunque tecniche specifiche per tentare d'individuare il periodo temporale).

Prima d'andare oltre, c'è da chiedersi perché l'aspetto disarmonico nell'astrologia classica, venisse definito MALEFICO (dalla parola "maleficius", ossia, dalla radice: fare male)



In effetti, senza esagerare nel tentativo di risponderci, come abbiamo visto dagli esempi precedenti, è descritto come la predisposizione energetica per alimentare un'azione dannosa che provoca dolore, svantaggio e danno (si potrebbe immaginare come una sorta di porta attraverso cui accedere e/o far fluire qualche cosa in modo oscuro e non certo benevolo).

Credo che lo studio e l'interesse astrologico possano essere molto utili, se sono visti come una ricerca personale per cercare di capire meglio come siamo fatti, perché ci comportiamo in un certo modo (facendo e/o subendo del male) e se sia possibile rettificare alcuni aspetti del nostro carattere.

In questa disciplina esiste anche una parte previsionale che sembra interessare tanto i profani, ma non solo (mentre non si ha molto interesse per comprendere chi si è veramente). E' comunque molto laboriosa, vista la complessità di calcolo e d'interpretazione riguardanti l'interazione dei pianeti di transito, sia in relazione a quelli di nascita (una decina di pianeti della carta del cielo personale, ognuno in riferimento reciproco), che tra loro.

Restando sulla carta del cielo personale, come scrivevo all'inizio in merito al V.I.T.R.I.O.L., ed avendo il coraggio di rapportarsi in modo sincero con la propria coscienza, esiste la possibilità di riconoscersi e di capire meglio se stessi, il nostro carattere (i suoi difetti ed i suoi pregi), ma soprattutto le problematiche, i pesi da dover districare ed alleggerire; infine, è importante la valutazione del passaggio su di essa, anche di una strana terna di pianeti (soprannominati lenti: Urano, Nettuno, Plutone).

L'Ermes alato, con le sue salite e discese, tiene uniti il cielo e la terra. Detto Mercurio è la materia dei sette metalli (Famae alchymiae, 1717).





E' interessante introdurli, perché, oltre a portare il settenario al numero dieci (numero su cui meditare), lo studio delle loro caratteristiche ma soprattutto delle conseguenze dei loro transiti può risultare molto incisivo sullo studio di una carta natale (infatti, le orbite durano vari anni in ogni segno).

Ora, dopo aver dissertato su queste cose, la domanda che non sarebbe strano se sorgesse spontanea in tutti, potrebbe essere se sia possibile modificare almeno parzialmente un'influenza negativa.

Ovvero, è tutto strettamente determinato dal Fato, oppure esiste il libero arbitrio, una vera libertà di scelta? Che cosa determina la quantità del danno di un influenza sfavorevole ?

Un'intera carta del cielo, oppure un singolo pianeta con molti aspetti negativi e pochi positivi, ha delle possibilità di descrivere il manifestarsi di un'evoluzione degli accadimenti in senso benefico ?

Tentare di rispondere a questi quesiti, non credo sia affatto semplice per chiunque.

Personalmente, credo sia già una situazione di aiuto, il rendersi almeno conto delle predisposizioni personali, illustrate dagli aspetti disarmonici (quadrature, opposizioni, ecc.) nel proprio tema natale.

Infatti, attraverso la lettura interpretativa dei pianeti originariamente malevoli (o magari divenuti in parte tali, a causa degli aspetti), coinvolti, della loro posizione nelle case e nei segni, si può avere la possibilità di capire che la situazione natale di fondo può essere configurata con una predisposizione a nostro danno. In tal caso, la conoscenza e quindi l'accettazione consapevole della situazione (probabilmente conseguente alla possibilità di aver scoperto le cause profonde), potrebbe favorire la ricerca di comportamenti tesi a cer-



care, per quanto è possibile (anche nel caso di una malattia, di un incidente, di un attacco o di una ingiustizia) di evitare (almeno in parte) , di esasperare, di provocare il peggio di un evento con scelte comportamentali che, come nei casi di mancanza di consapevolezza, unita ad esasperazione passionale, ne favoriscano l'evoluzione nefasta.

Esistono anche teorie (però sperimentate da qualcuno) che vanno oltre ed ipotizzano l'accettazione di un sacrificio del soggetto (correlato ad una posizione natale infausta), verso un congiunto, un amico, un figlio, un genitore ecc..., come una sorta di pagamento di un debito pregresso, a cui non è possibile sottrarsi, se non peggiorando una situazione.

A ciò, viene anche abbinata l'ipotesi (di solito non semplice da realizzare, neanche per un iniziato) di riuscire a non provare odio, rancore, rabbia , ma bensì pena, per il nemico o aguzzino (consapevoli che è immerso, come tutti, nella trappola delle azioni e reazioni dell'animale-materiale, così frequenti in una natura caratterizzata da regole feroci) .



Le sette divinità planetarie nell'Ade («Philosophia Reformata», Johann Daniel Mylius).





Ritornando così alla teorie degli aspetti e delle sue regole, si potrebbe ipotizzare di essere, sin dalla nascita in una condizione (se riferita ad un aspetto disarmonico di uno o più pianeti nel tema natale) paragonata all'influenza negativa di una pila; quindi di segno (-), per cui sia necessario provocare un'azione contraria, di segno(+) per ristabilire un equilibrio tra le parti .

Per esempio, è possibile, forse, che se si sceglie coscientemente di mettere in campo un'azione attiva (+) aiutando una persona problematica, si riequilibri il proprio stato dell'essere; quindi, in sintesi, aiutando un altro (possibilmente, con amorevole altruismo), si aiuta



se stessi.

Scendendo, per un attimo, in un linguaggio più tecnico, ma mantenendo il riferimento ad un percorso di ricerca interiore, proviamo ad osservare le case astrologiche in cui sostano o transitano i pianeti. Alcune, in particolare, sembrano interessare alcuni aspetti della ricerca personale; infatti corrispondono ad alcune problematiche (per alcuni, urgenti) da districare nel corso della propria vita. Ho individuato, a mio avviso, le case 6, 8 e 12 .

Molto sinteticamente, la casa sesta è detta anche della materia, del quotidiano, della routine, del lavoro, della salute, dei rapporti con i subalterni, ecc... si trova opposta alla dodicesima, altra casa molto interessante, detta delle grandi prove, dei nemici nascosti delle malattie croniche, delle prigioni, dei processi, della ricerca esoterica, ecc.; la casa ottava è detta la casa della morte , ma riguarda anche la condizione di morte e la rinascita e, quindi, la capacità di resurrezione, riguarda anche le eredità non solo finanziarie.

E' interessante osservare come, sovente, chi intraprende una ricerca esoterica, presenti nella sua carta natale una qualche configurazione "sensibile" nella case 8 e/o 12 .

Concludendo per ora, mi riallaccio al problema astrologico del libero arbitrio e della libertà di scelta; ovvero se questi posso essere solo a livello consapevole oppure anche inconsapevole (non dimenticando mai che, molto spesso, ci sono situazioni in cui il bene e il male si presentano alla nostra limitata percezione, intrecciati, complessi e ambigui con molti lati grigi non bene definiti, tali da renderli difficili da districare e con situazioni in cui per agevolare un contesto magari si finisce per danneggiarne un altro) :

Inconsapevole - a prescindere da cosa sia fissato nel tema natale, il soggetto vive in uno stato di sonno, di perenne stato di abulia spirituale, assorbito dalla materia grezza, completamente coinvolto nella lotta per la sopravvivenza; evita i collegamenti con la propria coscienza, quindi, oggettivamente non sceglie mai, ma si limita a reagire agli stimoli esterni ed interni. Quindi, per quanto si può constatare, da sempre, subisce passivamente lo snodarsi "fatale" di quanto fissato; nel caso di predisposizioni negative, tutto si concretizzerà nel modo peggiore.

E' possibile, però, che le vicende della vita, provochino tali scossoni, da indurlo a provare il de-



La Gerarchia celeste e i sette Arcangeli di Gerolamo Wierix (1553-1619). L'incisione è tratta dall'affresco scoperto a Palermo nel 1516..





siderio di “svegliarsi” dal suo stato “letargico” .
Consapevole – il soggetto ha cominciato a prendere coscienza di chi è veramente ed ha individuato i suoi lati “oscuri” (collegati agli aspetti simbolici, malefici di uno o più pianeti). Se escludiamo che possa riconoscersi nella dimensione “oscura” e nel volerci restare (argomento che meriterebbe più spazio in altra occasione), forse ha compreso anche le origini (probabilmente traumatiche) di ciò che lo fa stare male o che procura male agli altri; magari ha anche tentato di aggiustare ciò che, a suo modo di vedere, era necessario (*visita interiora rettificando.....*).
 Oggettivamente, effettua delle scelte sempre più consapevoli. In effetti, modificando progressivamente il suo stato dell’essere, è come se “rinascesse” un poco, ogni volta. Quindi è come se la



sua carta natale dovesse essere continuamente modificata. Questa, come altre, è una teoria. Resta a noi il compito di verificarne la validità su noi stessi.

Isabella



I sette pianeti-metalli interni ed esterni all'uomo



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



